



Industria a piena

Che si tratti di aerei militari o di modelli civili o ancora di sistemi per l'ausilio al volo, nel nostro Paese il panorama da poter raccontare è ampio e variegato. Nelle pagine che seguono quanto abbiamo visto viaggiando nel mondo dell'aeronautica.





potenza

di Paolo Beducci

Mai come in questi ultimi anni il mondo dell'aeronautica è stato oggetto di tanta attenzione da parte dei media. Merito dell'ottimo momento che il comparto sta attraversando sia nell'area civile sia in ambito militare. Non c'è dubbio però che proprio il mondo dell'aria abbia in questi ultimi si sia focalizzato in modo molto significativo sulla competizione fra Europa e Nord America. Se in campo militare i successi dell'industria continentale e italiana in particolare sono evidenti e riconosciuti, in materia civile la lotta è più serrata che mai.

Da una parte, quella americana, il colosso Boeing. Dall'altra, sul lato europeo il consorzio che produce Airbus. Due colossi che si spartiscono in fette non troppo differenti il mondo dell'aviazione civile e che dopo anni di

lotta serrata su prodotti sempre più in diretta concorrenza fra loro, pare abbiano preso, per ora, due indirizzi differenti. Airbus giocando la carta del super aereo capace di trasportare oltre 600 passeggeri, su due ponti. Senza però lasciare da parte ricerca e innovazione che fin dalla nascita del gruppo, sono stati il punto chiave del successo dell'azienda europea.

A questo proposito è bene ricordare che è proprio di Airbus la rivoluzione del joystick in cabina al posto della vecchia cloche.

Una innovazione introdotta ormai quasi 20 anni fa che ha significato il passaggio a comandi wire, al posto dei sistemi tradizionali.

Ma torniamo a oggi: la risposta all'A 380 assemblato in Francia, da parte dell'industria di Seattle, non si è fatta attendere più del dovuto. Si chiama

787 ed è il primo aereo di linea che prodotto interamente in materiali compositi. Se il primo dei due, dopo un periodo di gestazione e di messa a punto è ormai in fase di preconsegna, per quanto concerne i primi esemplari, il secondo ha da poco fatto il roll-out (la presentazione statica) e si appresta a subire un lavoro di debugging, in attesa di spiccare il primo volo.

Che si tratti di aeronautica militare o civile o di sistemi legati alla gestione della sicurezza del volo c'è sempre un elemento ricorrente: la presenza del comparto industriale italiano. Come utilizzatore di macchine utensili, ma anche come costruttore di strumenti per produrre.

Non è quindi un caso se nell'affrontare il comparto aeronautico, ci siamo imbattuti in vicende davvero uniche e di grande valore.

